



PROVINCIA DI GENOVA
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
5 DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Prot. Generale N. 0056746 / 2012

Atto N. 2560

OGGETTO: R.R. 10 luglio 2009 n.4, D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i.: approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" e autorizzazione allo scarico in rio di acque reflue industriali derivanti dal Centro Ecologico sito in Località Lupara nel Comune di Avegno, di titolarità del Comune di Avegno.

In data 07/05/2012 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

SITUAZIONE DI BILANCIO E OSSERVAZIONI DEI SERVIZI FINANZIARI

(Art. 31 Regolamento Contabilità)

S E	Codice	Cap	Azione	Importo €	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CIG	CUP	Note
					N	Anno	N	Anno	N	Anno			
TOTALE ENTRATE													
TOTALE SPESE													

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA (ART. 151, COMMA 4°, T.U. APPROVATO CON D.LGS N° 267/2000).

Si attesta la regolarità contabile e l'esistenza della copertura finanziaria del presente provvedimento ai sensi dell'art. 151, comma 4° del T.U. approvato con D.LGS. n. 267/2000

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARIO
O SUO DELEGATO

GENOVA, lì 07 maggio 2012

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , “Tutela delle acque dall'inquinamento”;

Vista la l. r. 16 agosto 1995, n. 43, “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento”;

Vista la deliberazione n.3/2011 del 11.01.2011 con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2011;

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Vista l'istanza presentata dal Comune di Avegno (Passo Marinai d'Italia 1), assunta al protocollo Provinciale con numero 139106 in data 28.11.2011, con la quale si chiede l'approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio del Centro Ecologico per la raccolta dei rifiuti differenziati sito in Località Lupara nel Comune di Avegno;

Rilevato che le acque di “prima pioggia e lavaggio”, qualora provengano dalle superfici scolanti di insediamenti e installazioni individuate all'art. 7 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4, debbano essere gestite e trattate in modo da garantire che l'impatto ambientale delle stesse acque sia contenuto entro i limiti fissati dalla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

Rilevato che le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle superfici scolanti degli insediamenti produttivi di cui all'art. 7 del Regolamento Regionale n.4/09 sono state indicate dal regolamento stesso a rischio di contaminazione;

Considerato che l'immissione delle acque di dilavamento, per le quali il regolamento regionale n. 4/2009 introduce l'obbligo della raccolta e del convogliamento a un sistema di trattamento, effettuato tramite un sistema stabile di collettamento che colleghi senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo nel corpo recettore di acque reflue in acque superficiali e rete fognaria, costituisce a tutti gli effetti uno scarico, così come definito dall'art.74 comma 1 lett. ff) del D.lgs. 16 gennaio 2008 n.4;

Ritenuto, sulle base delle considerazioni sopra espresse, che l'immissione delle acque di dilavamento, oggetto del piano di prevenzione e gestione presentato dal Comune di Avegno, debbano essere considerate a tutti gli effetti come acque reflue il cui scarico è soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 124 comma I del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;

Visto il parere igienico sanitario inviato dalla A.S.L. 3 “Genovese” Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n 46565 del 28.03.2012, assunta al protocollo generale del 05.04.2012 n 44669, con il quale esprime parere igienico sanitario favorevole all'istanza di autorizzazione formulata dal Comune di Avegno per lo scarico derivante dall'impianto di raccolta differenziata di rifiuti sito in Località Lupara;

Vista la relazione istruttoria redatta dai tecnici della Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

Attività

L'insediamento, ubicato in Comune di Avegno, consiste nel centro di raccolta di rifiuti differenziati prodotti sul territorio comunale. Le attività svolte nella piattaforma ecologica consistono nella cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti conferiti in base alla loro tipologia e successiva messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in appositi cassoni scarrabili o contenitori specifici a seconda della tipologia del rifiuto ed il mezzo conferente li scarica negli appositi contenitori.

Il mezzo conferente scarica i rifiuti direttamente nell'apposito contenitore oppure in un'apposita area adibita alla cernita; in questa seconda eventualità l'operatore provvede a distribuire ciascuna tipologia di rifiuto nell'apposito contenitore.

Presso il centro in oggetto saranno ammessi i rifiuti di cui al D.M. 8 aprile 2008.

Il centro di raccolta rifiuti differenziati insiste su un'area di circa 800 m², delimitata da cancello di accesso e recinzione metallica perimetrale. Le aree scolanti saranno completamente impermeabilizzate, in quanto pavimentate mediante conglomerato bituminoso e, limitatamente ad alcune zone, con battuto in cemento.

La superficie del centro valutata a rischio contaminazione è costituita dalle aree di carico/scarico, aree di stoccaggio, strade di accesso e piazzali di manovra, mentre sono state escluse le aree verdi, le zone dove

non si svolgono attività a rischio di contaminazione e le superfici coperte dotate di idoneo sistema di gronde e pluviali collegato alla rete delle acque bianche.

Le acque meteoriche ricadenti sull'intera superficie, dotata di apposite pendenze di scorrimento, verranno raccolte mediante una rete di regimazione costituita da griglia di raccolta in prossimità dell'accesso, tombini grigliati e tubazioni in PVC, che convoglierà le acque ad un apposito impianto di depurazione.

Il progetto di adeguamento prevede la raccolta dei primi cinque millimetri di acque piovane ricadenti sull'intera area e successiva depurazione delle stesse mediante un impianto di trattamento di tipo fisico.

In relazione alla specifica attività svolta presso l'insediamento le acque meteoriche, scorrendo sulle superficie impermeabili dell'area ecologica e dilavando i rifiuti stoccati, possono risultare contaminate da sostanze inquinanti quali oli ed idrocarburi persi dai mezzi meccanici e da sedimenti solidi quali sabbie, polveri e residui vari.

La pulizia delle aree verrà normalmente effettuata mediante spazzamento manuale e/o meccanico, al fine di limitare i consumi di acqua;

Impianto di depurazione

Le acque meteoriche raccolte, verranno fatte defluire in un pozzetto deviatore e da questo, i primi 5 mm verranno convogliati all'impianto di depurazione, mentre le restanti acque defluiranno dal troppo pieno del pozzetto e scaricate direttamente nel corpo recettore.

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia si compone essenzialmente di:

- ripartitore di portata costituito da un pozzetto in polietilene dotato di by-pass. La ripartizione delle portate tra "acque di prima pioggia" e di "seconda pioggia" si attua al riempimento della vasca di accumulo opportunamente dimensionata per contenere il volume di acque meteoriche da depurare. Le acque di "seconda pioggia", considerate sufficientemente diluite, verranno convogliate direttamente al recapito finale;
- vasca modulare composta da una sezione di accumulo e rilancio (5 mc) e da una sezione di separazione di idrocarburi (5 mc). Tale vasca risulta dotata di chiusura automatica meccanica della tubazione di adduzione mediante valvola collegata a galleggiante e di elettropompa sommersa per il rilancio alla fase di disoleazione
- quadro elettrico di comando e regolazione dotato di temporizzatore;
- disoleatore statico in cui si effettua la separazione fisica per flottazione delle sostanze oleose che si vanno ad accumulare nel bacino centrale;
- filtro finale costituito da un bacino contenente pacco lamellare al fine di operare la rimozione di eventuali tracce di idrocarburi. Il suddetto materiale filtrante dovrà essere periodicamente pulito con acqua quando si risconterà la mancata idoneità a trattenere ulteriore materiale oleoso;
- pozzetto di campionamento.

L'impianto di trattamento sopra descritto, presenta una capacità utile di accumulo pari a 5 m^3 , ossia in grado di raccogliere le acque di prima pioggia ricadenti su una superficie impermeabile di 1000 m^2 .

L'evacuazione dell'acqua di prima pioggia accumulata nella vasca di raccolta viene effettuata con tempi tali da avere nuovamente a disposizione la vasca vuota dopo un periodo prefissato di 48 ore.

Lo scarico delle acque, in uscita dall'impianto di depurazione, viene effettuato nel limitrofo Rio Rosaguta. Carta Tecnica Regionale elemento n. 231034.

Nel Piano di Prevenzione e di Gestione si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati conformi alle norme DIN 1999 ed alle norme UNI EN 858.

Il Piano di Prevenzione e di Gestione presentato dal Comune di Avegno, contiene la documentazione relativa al disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione contenente le informazioni di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'autorizzazione allo scarico e alla contestuale approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio", con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva;

DISPONE

- 1) di approvare il "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" predisposto dal Comune di Avegno ai sensi dell'art.9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne";
- 2) di autorizzare il Comune di Avegno allo scarico delle acque reflue industriali derivante dal Centro Ecologico sito in Località Lupara nel Comune di Avegno, ed aventi recapito in rio, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1.513.865 e Latitudine Nord 4.914.695, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della la l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152,
- 3) di sottoporre il Comune di Avegno in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;
 - a) il Comune di Avegno dovrà comunicare alla Provincia di Genova Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti e all'ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova, la data di attivazione dello scarico;
 - b) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
 - c) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza così come indicato nel "disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione" di cui al punto 3 dell'Allegato A del R.R. 10 luglio 2009 n.4;
 - d) il materiale filtrante inserito nel disoleatore finale dovrà essere periodicamente pulito al fine di garantire sempre una buona efficienza di depurazione;
 - e) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, tombini, vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alla pompa di rilancio della vasca di accumulo dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
 - f) la vasca di accumulo dell'impianto di depurazione di tipo fisico, impiegato per il trattamento dei primi 5 mm di acque di pioggia ricadenti sull'area interessata dal deposito dei rifiuti, dovrà essere completamente vuota entro un arco di tempo compreso tra le 48 e le 60 ore dall'ultimo evento meteorico;
 - g) in caso di evento meteorico prolungato e continuo oltre le ore indicate al punto f), la vasca di accumulo dell'acqua di "prima pioggia", dovrà comunque essere completamente svuotata entro la prima ora successiva alla cessazione dell'evento meteorico;
 - h) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
 - i) il pozzetto di deviazione di flusso dovrà essere sottoposto a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento degli stessi;
 - j) l'area interessata direttamente allo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere sottoposta ad periodiche operazione di spazzamento e/o di lavaggio;
 - k) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
 - l) il Comune di Avegno dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere

trasmesse alla Provincia tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;

- m) le prime analisi di cui al punto 3 lett l), dovranno essere effettuate entro 90 giorni dalla data di attivazione dello scarico salvo periodi di particolare siccità, e comunque al primo evento meteorico utile;
- n) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;
- o) I lavori e le opere di adeguamento alle previsioni del piano di prevenzione e di gestione approvato ed alle prescrizioni dettate dall'autorità competente, dovranno essere ultimati entro 12 mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento.

4) di richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure di effettuare sugli scarico campionamenti e analisi con cadenza annuale sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, tensioattivi totali.

5) di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente autorizzazione ha validità di quattro anni, a decorrere dalla data della sua emanazione, ai sensi dell'art. 124, comma 8 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Il titolare dello scarico dovrà presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione un anno prima della sua scadenza.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 gg. dalla trasmissione dello stesso.

Genova, 04.05.2012

BG/bg

Il Dirigente
(Dott.ssa Paola Fontanella)

Attestazione di esecutività

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e

dei servizi, dal 07 maggio 2012

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 07 maggio 2012

Certificato di pubblicazione

La determinazione dirigenziale è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Provincia dal

08 maggio 2012 al 23 maggio 2012